



Club Alpino Italiano

Sezione di Potenza

Domenica 22 settembre 2024
Anello da Monte Caruso
Serpito di Sopra

Direttori d'escursione

Antonietta Mecca (tel. 329 5866025) – **Nicola Pugliese** (tel. 335 5396958) - **Raffaele Lombardi** (tel. 349 1301141)

Iscrizione

I responsabili saranno in sede dalle ore 19.30 alle 21.00 di **venerdì 20** settembre per fornire ogni ulteriore chiarimento e prendere le adesioni. **I non soci all'atto dell'iscrizione, che potrà avvenire esclusivamente in sede, dovranno compilare e consegnare agli accompagnatori il Modulo di Consenso al trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 196/2003; Il modulo e la relativa informativa sono scaricabili dal sito della Sezione al link: <http://www.cai.it/sezione/potenza>**

Quota di partecipazione

Soci CAI: € 3,00 - Non soci: € 10,00. Per i non soci la quota comprende l'assicurazione.

La località di partenza sarà raggiunta con auto proprie e le spese di viaggio saranno divise tra i passeggeri delle singole autovetture.

Appuntamento e partenza

Appuntamento ore 7,00 nel piazzale Michetti antistante la Regione. Partenza ore 7,15.

Come raggiungere la località di partenza dell'escursione.

Da Potenza prendere la ex SS93 fino alla confluenza con la SS658 verso Melfi ed uscire allo svincolo di Filiano. Dopo aver attraversato il paese, seguire le indicazioni verso Serpito fino alla piazzetta di Serpito di Sopra (posizione GPS **40.788430,15.684581**), punto d'incontro dal quale raggiungeremo la Casermetta della Forestale nel bosco di Monte Caruso, dove inizia l'escursione.

Caratteristiche tecniche dell'escursione

Lunghezza	ca.	13 km
Dislivello in salita	ca.	430 m
Dislivello in discesa	ca.	430 m
Tempo percorrenza	ca.	4.00 h (escluse le soste)
Difficoltà		E

Coordinate UTM

Inizio/Fine percorso **33T 558345E 4514135N**

Descrizione del percorso

Nel definire il calendario delle escursioni 2024 vennero sollecitate nuove proposte di itinerari diversi da quelli più famosi e frequentati. Da questo invito alla scelta di una zona vicina e poco conosciuta il passo è stato breve. Un'area tagliata fuori dalle strade principali, dove si va solo dopo aver deciso di andarci. Non vi sono vette importanti con le quali misurarsi, boschi aperti nei quali inoltrarsi, segnaletica di sentieri indicati nelle mappe... nulla. Solo pascoli aperti e cerrete impenetrabili dove il labile segno di antiche mulattiere riportate sulle vecchie carte è cancellato dai rovi e dalla mancata frequentazione dell'uomo, confuso con le molte tracce del passaggio di animali selvatici; e poi, profondi canaloni invalidabili scavati dai torrenti. In netto contrasto con l'ampia veduta a nord sulla Valle di Vitalba, il Vulture, le montagne di Capitanata e anche oltre.

Una bella scommessa, un percorso ad anello capace di racchiudere tante diverse emozioni.

Ci ritroveremo nella piazzetta di Sterpito di Sopra, frazione di Filiano, nel cuore della zona in cui fino ad alcuni decenni fa alta era la presenza delle numerose greggi ad assicurare la produzione del famoso pecorino. Altra caratteristica, le case - anche le recinzioni - costruite con blocchi perfettamente squadrati di una pietra locale proveniente dalle cave del Monte Carmine, opera di mastri scalpellini dei quali recentemente è andata perduta l'antica arte.

Con le macchine ci inoltreremo nel bosco di Monte Caruso fino alla Casermetta della Forestale dove avrà inizio l'escursione.

Qui la prima "grande" sorpresa. Un tavolo lunghissimo, con tanto di trono a capotavola, capace di ospitare anche e più di cinquanta persone, coperto da una tettoia e con una fontanella vicina. Come resistere a tale invito? Sarebbe bello accettarlo, portando nello zaino lo stretto necessario per uno spuntino lungo il cammino e rimandando alla fine del percorso la colazione più importante, sul grande tavolo sotto la tettoia, verso le due pomeriggio. Forse un po' tardi, ma le emozioni vanno colte dando loro il giusto valore.

Si sale subito lungo una sterrata a guadagnare il tracciato dell'antico Tratturo Regio, per scendere poco dopo verso Valle della Pietra e, lungo una strada che più che asfaltata pare il viale poco frequentato di un parco, raggiungeremo una sterrata che, attraverso un fitto bosco, ci porterà fino all'area picnic dell'Acqua Ferrata. Dopo una breve sosta, risaliremo una comoda stradina fino alla provinciale che ci condurrà, dopo qualche centinaio di metri, al borgo caratteristico di Sant'Ilario di Atella. Lì faremo nuova sosta prima di tornare verso un simpatico belvedere all'imbocco del parco eolico. Prenderemo quindi la via del ritorno, in gran parte coincidente col tracciato del Tratturo Regio, da dove lo sguardo sarà libero di spaziare su una terra "dagli ampi orizzonti".

Equipaggiamento necessario

(integrare secondo necessità)

I partecipanti dovranno avere **scarpe ALTE** da trekking, consigliamo **bastone o bastoncini**.

Si raccomanda di portare nello zaino: pile, giacca a vento, **un** antipioggia, una borraccia di acqua, il telefonino, un leggero **pranzo a sacco, cappello**.

Si consiglia di lasciare in auto un cambio completo di abbigliamento.

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione quanti non dimostrassero di essere in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari.

Si ricorda che è facoltà dei direttori d'escursione modificare il percorso anche durante l'escursione.

In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrà subire modifiche o essere rinviata.

Note

Per tutto quanto non specificamente indicato nel presente programma si fa riferimento al Regolamento delle Escursioni della Sezione CAI di Potenza che i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.



Rispetta la bellezza della natura



Segui il sentiero



Non abbandonare rifiuti



MAPPA DEL PERCORSO

